

Bonifica ex Cromoplast, si può partire: a febbraio il progetto, al via entro l'anno

La Regione, che ha versato già 380mila euro, rinuncia a rivalersi sull'attuale proprietario dell'area

Gardone

Barbara Fenotti

■ I tempi, quando di mezzo ci sono bonifiche, diventano «biblici» nella misura in cui, oltre al denaro che richiedono, devono seguire il passo, spesso lentissimo, della burocrazia. A Gardone qualcosa si sta però muovendo con quella che potremmo chiamare una «celerità» quasi insolita se paragonata ad altri casi del Bresciano: cinque anni non sono di certo pochi, ma si può affer-

mare che finalmente si stanno facendo dei passi in avanti per quanto riguarda la bonifica della falda nella zona dell'ex Cromoplast, ditta chiusa nel 2003 e riconosciuta responsabile negli anni '90 dell'inquinamento da cromo esavalente.

La vicenda. Nel 2015, quando ormai sull'area ex Cromoplast si era già insediato un proprietario completamente estraneo ai disastri ambientali compiuti dai suoi predecessori, il Comune ricevette dalla Regione un contributo di

380mila euro per l'avvio della bonifica delle falde. Nulla, però, si è mosso fino ad ora in quanto «il Pirellone aveva dichiarato che, a bonifica avvenuta, avrebbe chiesto indietro il denaro all'attuale proprietario dell'area - spiega il sindaco Pierangelo Lancelotti -, il quale però aveva già speso di tasca sua molti soldi per la bonifica del sito e non si era pertanto dichiarato disposto ad accettare le condizioni imposte dalla Regione». L'impasse è stata superata di recente

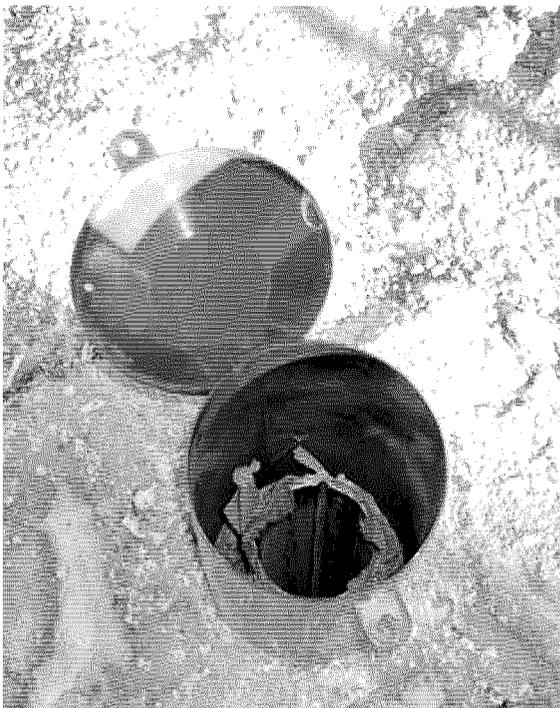
Già condivisa con Arpa la strategia: due le falde particolarmente inquinate, si interverrà con gli enzimi

«con l'ok da parte della Regione, che non andrà a rivalersi sull'attuale proprietario, a spendere i 380mila euro in tranche da lei stessa dettate». I tecnici comunali hanno partecipato lo scorso dicembre ad un incontro al Pirellone nel corso del quale sono state condivise anche con Arpa la strategia da seguire, le modalità di intervento e le sostanze da

utilizzare per affrontare la bonifica della falda.

Tempi e modi. «L'intenzione è di avere entro fine febbraio un progetto, che sarà portato in Conferenza dei servizi e dovrà superare eventuali ricorsi prima che si giunga all'affidamento dei lavori - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Bondio -. Se tutto andrà dovrebbe esserci l'avvio della bonifica entro la fine del 2020». Tramite campionamenti condotti con l'ausilio di piezometri (tubi che perforano il terreno e raggiungono la falda per prelevare l'acqua da esaminare) è emerso che «due falde risultano particolarmente inquinate - afferma Lancelotti -: la bonifica, condotta con l'utilizzo di enzimi, partirà da queste».

In corso sempre sul territorio gardonese ci sono anche il risanamento della Trw e di due aree della Beretta, mentre «è stata conclusa quella relativa alla Galvanotecnik» conclude il sindaco.//



Controlli. Analisi con i piezometri per valutare l'inquinamento della falda

